

Prot. N. 0240080 / P / GEN
dd. 14/11/2022

AMM: r_friuve
AOO: grfv

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

VAS/869

Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
VA@PEC.mite.gov.it

e per conoscenza

Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili
Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di
sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua
interne
dg.tm@pec.mit.gov.it

Direzione generale
direzionegenerale@certregione.fvg.it

**TRASMESSA UNICAMENTE
VIA PEC**

oggetto: Piano di gestione dello spazio marittimo italiano - area marittima adriatico –
Consultazione pubblica VAS con i soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art.
14 del D.lg. 152/2996 e s.m.i. – Rif. pratica VAS 869

Con riferimento alla nota prot. 30180 di data 27 settembre 2022, inerente alla richiesta di
parere nell'ambito della consultazione di VAS relativa al Piano di gestione dello spazio
marittimo italiano - area marittima adriatico e alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14
c.1 del D.Lgs. 152/2006, si esprime, per quanto di competenza, e con specifico riferimento
alle previsioni per la sub-area A/1 (acque territoriali del Friuli Venezia Giulia), il seguente
parere.

Aspetti procedurali

Diversi dei Servizi regionali e degli Enti coinvolti dallo scrivente Servizio nell'ambito della
consultazione di VAS relativa al PGSM, hanno partecipato alle attività del gruppo
interdirezionale istituito dalla Regione FVG denominato "Pianificazione Spazio Marittimo".
L'ARPA FVG è stata inoltre coinvolta direttamente quale soggetto competente in materia
ambientale nell'ambito della consultazione di VAS del piano.

Considerato che alcune delle osservazioni sul piano prodotte dal gruppo di lavoro nell'ambito
della consultazione ex art. 9, D.Lgs. 201/2016, raccolte in un apposito questionario,
presentano valenza ambientale, e visto il parere espresso da ARPA Fvg, si inoltrano per
completezza anche i contributi sopra citati, già in disponibilità del Ministero delle
infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Contenuti del piano

Il piano è dotato di misure di livello nazionale e di misure alla scala di singola sub-area. Quelle
di livello nazionale contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici, mentre quelle
di livello regionale al raggiungimento degli obiettivi specifici declinati per le diverse sub-aree.

Nell'area marittima comprendente le acque territoriali del Friuli Venezia Giulia i principali usi del mare sono: il turismo costiero, il trasporto marittimo, la pesca, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, l'acquacoltura.

Di grande importanza in questo contesto, è il ruolo della portualità commerciale, il cui sviluppo è strettamente connesso con gli aspetti della logistica e con le infrastrutture funzionali, ivi incluse quelle di trasporto terrestre, nonché con le attività di cantieristica navale.

Gli obiettivi specifici riguardano principalmente, in modo singolo o combinato, i seguenti settori e usi del mare/della costa:

1. Trasporto marittimo e portualità, con particolare riferimento alla portualità commerciale e alla cantieristica navale
2. Trasporto marittimo e portualità, con particolare riferimento a dragaggi e manutenzione dei fondali
3. Immersione a mare di sedimenti dragati
4. Protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, comprendente anche la tutela delle zone speciali di conservazione
5. Pesca
6. Acquacoltura
7. Turismo costiero e marittimo, con particolare riferimento al turismo balneare, turismo nautico (diporto nautico) e crocieristica
8. Tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale

Nella sub-area A/1 vengono individuate complessivamente 6 diverse unità di pianificazione, 4 con usi prioritari, 1 con usi limitati e 1 con usi generici. Gli usi individuati a livello di sub-area sono i seguenti: acquacoltura, trasporto marittimo e portualità, uso generico, protezione ambiente e risorse naturali, turismo costiero e marittimo.

Osservazioni sul Rapporto ambientale

Il Rapporto ambientale, evidenziati gli obiettivi strategici e specifici del piano, elenca i principali obiettivi di sostenibilità ambientale, desunti dal quadro di riferimento programmatico e normativo, sia di livello nazionale che comunitario. Tali obiettivi sono funzionali anche allo sviluppo delle analisi di coerenza. Queste ultime sono illustrate schematicamente negli allegati III, IV e V e hanno riguardato:

- la coerenza esterna con altri strumenti di programmazione e pianificazione pertinenti, connessi o meno al settore marino;
- la coerenza interna fra i 21 obiettivi di sostenibilità ambientale individuati e gli obiettivi strategici del PSM;
- la coerenza fra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le misure nazionali del piano;
- la coerenza interna fra i 21 obiettivi di sostenibilità ambientale individuati e gli obiettivi specifici delle diverse sub-aree;
- la coerenza fra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le misure regionali.

Per quanto riguarda in particolare le misure regionali, si rileva una prevalenza di situazioni di sinergia fra le misure e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, vengono tuttavia evidenziate delle potenziali influenze negative di tipo indiretto, correlate agli usi acquacoltura, turismo e trasporto marittimo e portualità.

Dopo una trattazione dello stato attuale delle componenti ambientali, che evidenzia significative criticità rispetto ad alcune componenti come conseguenza di attività antropiche (vengono citati ad esempio la diffusione di specie esotiche invasive e lo sfruttamento eccessivo degli stock ittici), la trattazione prosegue con una valutazione dei possibili effetti del PGSM.

La valutazione degli impatti del piano considera in linea generale gli effetti ambientali dei diversi usi previsti dal PGSM, a cui viene associato anche un "indice di compatibilità ambientale" rispetto alle diverse componenti ambientali considerate. Il Rapporto ambientale non entra tuttavia nel merito delle specifiche scelte localizzative effettuate in sede di pianificazione. Le valutazioni riportate sono condivisibili, tuttavia non è sempre chiaro in che modo le criticità rilevate rispetto ad alcune componenti abbiano guidato le scelte pianificatorie.

Alcune delle misure di livello nazionale del piano demandano a successivi studi la valutazione degli impatti delle scelte operate (ad esempio effetti sulla riduzione delle emissioni climalteranti ed il raggiungimento della neutralità carbonica, monitoraggio dell'impatto delle attività antropiche sulle componenti ambientali, ecc.) e a linee guida da redigere successivamente le misure di mitigazione per specifiche problematiche (mitigazione dell'impatto visivo, identificazione siti idonei per rinnovabili offshore, ecc.).

Valutazione di incidenza

La procedura di valutazione d'incidenza viene effettuata a livello di screening, presentando un format proponente per ciascuna sub-area.

Si osserva come, relativamente alla sub-area A/1 Acque territoriali Friuli Venezia Giulia, il format presenti alcune imprecisioni in merito alla designazione dei siti (i siti IT3340007, IT3330009 e IT3330008 sono stati designati anche come ZPS e sono pertanto attribuiti al tipo "C") e alla rappresentazione cartografica delle unità di pianificazione (il perimetro della sub-area A/1_05 indicato nel format corrisponde a quanto presentato in fase preliminare, ma risulta essere stato spostato più a sud dopo le consultazioni di scoping; la rappresentazione degli usi nelle UP riportata a pag. 21 per l'unità A/1_04 non corrisponde a quella riportata negli altri documenti di piano). Più in generale i contenuti del piano per la sub-area riportati nel format, risultano essere quelli di cui alla generalità di Giunta n.348/2021 e non sono stati apparentemente aggiornati sulla base delle successive attività di pianificazione.

Il format è corredato da una tabella che evidenzia gli usi previsti all'interno ed entro un raggio di 1 km dal sito. Gli usi riportati nella tabella risultano essere nella maggior parte dei casi quelli prioritari o limitati, previsti nelle rispettive UP, tuttavia, nel caso del sito IT3330009, sono elencati tutti i possibili usi dello spazio marittimo, nonostante siano previsti due unici usi prioritari.

Nella classificazione del rischio associato a ciascun sito della rete Natura 2000 pesano molto il numero di specie e di habitat presenti, ma non risulta evidente se sono state considerate in questa analisi (che evidenzia quali siti a maggiore rischio a livello di sub-area la ZSC Carso triestino e goriziano e la ZPS Aree carsiche della Venezia Giulia), solo specie legate ad ambienti marini o tutte le specie e habitat presenti nei siti. La seconda ipotesi potrebbe portare a sovrastimare il rischio in siti con peculiarità più correlate a specie ed habitat terrestri.

Si prende atto del fatto che lo studio di incidenza non ha potuto escludere potenziali incidenze dirette sui siti Natura 2000 da parte di specifici strumenti attuativi e attività, demandando tuttavia alla valutazione di incidenza di tali strumenti l'analisi dettagliata delle possibili interferenze con gli habitat e le specie presenti.

Si ritiene opportuna una verifica dell'allegato IX "Studio di incidenza ambientale" sulla base delle osservazioni sopra riportate, anche al fine di rendere il PGSM un utile riferimento per le future valutazioni.

Ulteriori contributi

Nell'ambito dell'attività istruttoria lo scrivente Servizio ha chiesto eventuali contributi a diversi Servizi regionali ed Enti potenzialmente interessati dagli effetti della variante.

Il Servizio trasporto pubblico regionale e locale (nota prot. 220219 dd.4/11/2022) ed il Servizio gestione risorse idriche (nota prot. 208092 dd. 27/10/2022), hanno comunicato di non avere osservazioni in merito, mentre il Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e

strategica nella nota prot. 217717 dd. 3/11/2022, allegata alla presente e a cui si rimanda per gli aspetti di maggiore dettaglio, ha evidenziato l'esigenza di aggiornamento degli elaborati cartografici "Carta dei Beni culturali e paesaggistici Sub-area A/1 scala 1:65.000" (PGSM_ADR_AMBD009_Beni_culturali_A1_signed) e "Mappa delle sensibilità ambientali per la componente - paesaggio" (PGSM_ADR_AMBD017_Sensibilita_Paesaggio_signed).

Non sono pervenuti ulteriori contributi, si rimanda tuttavia per completezza, come evidenziato in premessa, anche ai contenuti ambientali del questionario prodotto dal gruppo di lavoro interdirezionale "Pianificazione Spazio marittimo" e al parere di ARPA FVG, già trasmessi al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Considerazioni conclusive

Si osserva come la pianificazione si basi, relativamente alla sub – area A/1, in larga parte sugli attuali usi dello spazio marino, senza introdurre significative modifiche migliorative né nuove fonti di pressione. La regolamentazione prevista e le misure introdotte determinano in ogni caso, come si evince dalle analisi di confronto rispetto all'opzione "zero" - corrispondente all'evoluzione delle condizioni ambientali in assenza di PGSM, un miglioramento rispetto allo stato di fatto. Si ritiene molto importante la prevista attività di monitoraggio al fine di ottenere elementi utili per indirizzare in modo più circostanziato i futuri aggiornamenti dello strumento di pianificazione.

Distinti saluti

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
- geol. Glauco Spanghero -
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Amministrazione competente: Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali

Responsabile del procedimento: geol. Glauco Spanghero

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Roberta Petrucco, roberta.petrucco@regione.fvg.it tel. 0403774958



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE
e TERRITORIO

Servizio pianificazione paesaggistica,
territoriale e strategica

pianificazioneterritoriale@regione.fvg.it
territorio@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4514
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Trieste, 31 ottobre 2022
rif. prot 56493 dd 03/10/2022

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo
sostenibile – Servizio valutazioni ambientali
PEC
ambiente@certregione.fvg.it

oggetto: Processo di valutazione ambientale strategica per il “Piano di Gestione Spazio Marittimo
- Adriatico” – Consultazione pubblica di VAS – Osservazioni.

Facendo seguito alla nota prot. 56493/P del 3 ottobre 2022 di Codesto Servizio, assunta agli atti dalla scrivente con prot. 166222/A TERINF/GEN del 5 ottobre 2022 e relativa alle consultazioni pubbliche del procedimento di VAS del Piano di Gestione dello spazio marittimo italiano – area marittima Adriatico, come previsto dall'art. 14, del D.lgs. 152/2006, si riscontra quanto segue.

Con riferimento all'elaborato cartografico PGSM_ADR_AMBD009_Beni_culturali_A1_signed, si segnala che il limite delle unità di pianificazione non è aggiornato rispetto allo strato informativo reso disponibile mediante WFS/WMS. I layer relativi alle tutele paesaggistiche vigenti in FVG sono disponibili all'interno della banca dati del paesaggio consultabili nel webgis del PPR (<http://webgis.simfvg.it/it/map/bozza-ricognizione-ppr/qdjango/13/>) e scaricabili mediante il servizio WMS e WFS seguente http://webgis.simfvg.it/wms_ppr/bozza-ppr?.

Conseguentemente all'aggiornamento dei beni paesaggistici come sopra indicati, appare opportuna una correzione della “Mappa delle sensibilità ambientali per la componente - paesaggio” (elaborato PGSM_ADR_AMBD017_Sensibilita_Paesaggio_signed) al fine di rivalutare gli Indici di sensibilità ed effettuare una rilettura del risultato finale (cfr. paragrafo “4.3 Individuazione delle aree di criticità e di sensibilità ambientale nel territorio interessato dal PGSM”).

Sempre per quanto riguarda l'elaborato PGSM_ADR_AMBD009_Beni_culturali_A1_signed, si segnala che, rispetto alle informazioni della legenda, le voci presenti sarebbero da rettificare in coerenza con le tutele previste dagli articoli del codice dei beni culturali art. 136 e art. 142. Sarebbe più corretto quindi denominare i beni paesaggistici dichiarati come “tutelati ai sensi dell'art. 136” e collocare nella sezione dedicata ai beni paesaggistici della medesima leggenda, anche gli usi civici e le zone di interesse archeologico (rettificare quindi la voce “aree archeologiche sottoposte a tutela, art. 142, c. 1, lettera m”).

Tra i beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice non sono riportati, nell'elaborato cartografico sopra citato, i territori costieri tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera a), i “fiumi, torrenti e corsi d'acqua” tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1 lettera c) nonché, eventualmente, le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 c. 1, lettere g) e f). Si riscontra inoltre che, delle categorie di beni individuati, siano state considerate e selezionate solo alcune e mancano i beni puntuali.

Si ritiene che la scelta di tagliare l'area di interazione possa provocare delle errate interpretazioni riguardo alle tutele presenti. Si suggerisce pertanto di riportare nella cartografia tutte le tutele vigenti in modo esaustivo, eventualmente evidenziando l'area di studio.

Potrebbe infatti essere inteso che nelle aree vuote distanti dalla costa rappresentate non sia vigente alcuna tutela paesaggistica, in tal modo la rappresentazione non risulta coerente ed offre una prospettiva di lettura non corretta, anche in termini di sensibilità del territorio.

Per quanto sopra esposto, considerato che l'incompleta rilevazione dei beni PPR determini una carenza informativa ed abbia un impatto negativo sulla definizione del grado di sensibilità del territorio regionale, lo scrivente Servizio non può concordare con la documentazione proposta e ritiene necessaria la revisione degli elaborati citati.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti

il Direttore di Servizio
dott.ssa Maria Pia TURINETTI DI PRIERO
*(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.
82/2005)*

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

tel. 0432/1918087

Email massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabili dell'istruttoria:

dott. Francesco Calzimitto

tel. 0432/1918018

Email francesco.calzimitto@arpa.fvg.it

dott.ssa Paola Giacomich

tel. 0432/1918047

Email paola.giacomich@arpa.fvg.it

Spett.

Ministero delle infrastrutture e della
Mobilità Sostenibile

Dipartimento per la Mobilità
Sostenibile

Direzione Generale per la vigilanza
sulle Autorità di sistema

portuale, il trasporto marittimo e per
vie d'acqua interne

PEC: dg.tm@pec.mit.gov.it

Spett:

Direzione centrale difesa
dell'ambiente, energia e sviluppo
sostenibile

Servizio valutazioni ambientali

PEC: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: "Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area marittima Adriatico"

Parere ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Valutazione Ambientale Strategica**

Vs. prot. n. 30180 del 27/09/2022 al prot. ARPA FVG n. 30170 del 27/09/2022

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto dell'Autorità Competente e/o Procedente.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione".

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione messa a disposizione è costituita da:

- Documenti di Piano:
 - Capitoli da 1 e 8;
 - Tavole.
- Rapporto Ambientale:
 - Allegati da I a XI;
 - Tavole.

Il piano in oggetto "rappresenta il riferimento strategico per lo sviluppo nei prossimi anni degli usi del mare e degli usi della costa interagenti. Allo stesso tempo, esso rappresenta il punto di partenza di un processo che dovrà svilupparsi, aggiornarsi e adattarsi nel tempo, al mutare delle informazioni e delle conoscenze disponibili, così come delle condizioni ambientali e socio-economiche al contorno" (pag. 3 Capitolo 8 – Fase 6).

"L'orizzonte temporale di riferimento del Piano è il 2032, anno nel quale, al più tardi, sarà dovuto un primo aggiornamento del Piano stesso, tenendo conto ove possibile e necessario di un orizzonte temporale di più lungo periodo (anno 2050)" (pag. 5 Capitoli 1 e 2).

OSSERVAZIONI

Vista la documentazione presentata si formulano le seguenti osservazioni.

Misure Sub-area A/1

Per quanto attiene alle misure della Sub-area A/1 - Acque territoriali Friuli Venezia Giulia, la scrivente Agenzia ritiene strategico venga data attuazione alle misure:

- (A/1)_MIS|25 - Avviare un processo di valutazione locale (sito specifico) per il parametro mercurio, anche con eventuale sperimentazione, per la ricerca della frazione diversa da quella del solfuro mercurico (HgS, conosciuto come cinabro o cinnabrite o cinnabarite) non biodisponibile. Tale ricerca sarà determinata tramite norma tecnica nazionale o internazionale o similare purché opportunamente verificata dalla competente ARPA. Su questa frazione la Sub-Area A/1 effettuerà la classificazione chimica dei materiali di dragaggio, basandosi sui livelli chimici di riferimento nazionali previsti per il mercurio totale dalla Tabella 2.5 dell'allegato tecnico al DM 173/2016,
- (A/1)_MIS|26 - Conclusione del procedimento in corso, proposto dalla Regione FVG, di individuazione dei valori di riferimento del parametro chimico "mercurio totale" su base locale per la Sub-Area A/1 di cui al punto 2.4.2 e secondo quanto riportato nell'Appendice 2D dell'allegato tecnico al DM 173/2016,

al fine di una gestione del materiale da dragare che, ai sensi della normativa vigente, tenga conto delle peculiarità sito specifiche dei fondali delle acque marino costiere e di transizione del Friuli Venezia Giulia.

Valutazione degli impatti

Al Capitolo 5 del Rapporto Ambientale viene illustrata la valutazione degli effetti di Piano mediante l'utilizzo dell'Indice di Compatibilità Ambientale (I.C.A.). Dalla lettura del Rapporto Ambientale e dall'analisi dei relativi Allegati, tale indice risulta essere stato applicato agli usi/settori previsti nel Piano sulla base di

giudizi di positività/negatività assegnati ai "Fattori di pressione più rilevanti" e ai "(Possibili) effetti ambientali rilevanti". Le singole misure nazionali non paiono essere state oggetto di valutazione diretta, ma sono state invece associate ai "Fattori di pressione più rilevanti" sulla base dell'oggetto della Misura e dell'Obiettivo Strategico (O.S.) di Piano.

Si evidenzia che manca un simile approccio per le misure regionali; si valuti l'opportunità di integrare il Rapporto Ambientale con analogo valutazione che confronti i fattori di pressione (oggetto di valutazione con I.C.A.) con le diverse misure regionali e relativi Obiettivi Specifici.

Un tanto anche in considerazione del fatto che nell'allegato V al RA "Matrice di analisi della coerenza interna tra obiettivi specifici e misure regionali del PGSM e obiettivi di sostenibilità ambientale/target", per la sub-area A/1, alcuni obiettivi specifici (OSP_A|01; OSP_TM|03; OSP_T|03; OSP_T|02) e le misure MIS|1 /1 e MIS|23 presentano esclusivamente influenze potenziali negative indirette nei confronti degli obiettivi di sostenibilità e il paragrafo 3.3 del RA "Valutazione e Verifica della coerenza interna del PGSM" specifica che "le corrispondenze, positive o negative, saranno successivamente verificate ed approfondite nei capitoli dedicati alla valutazione degli impatti". (pag. 260).

In merito alle coerenze si segnala che nell'allegato I al RA "Riscontro alle osservazioni e raccomandazioni dei soggetti competenti in materia ambientale" in risposta ad un'osservazione dell'ARPA Puglia in merito alla gestione delle incoerenze viene risposto che "Nel RA gli approfondimenti richiesti sono recepiti nei paragrafi 3.5 e 3.6 (3.4.3)", tali paragrafi però non risultano presenti.

Mitigazioni

In generale, si prende positivamente atto del fatto che la struttura del Piano contiene azioni volte alla mitigazione di diversi impatti dei settori ed attività che il Piano stesso sostiene, anche se dette mitigazioni non risultano spesso specificatamente dedicate a ridurre l'entità di tutti gli impatti individuati. Si prenda ad esempio la valutazione riportata in All. VI al Rapporto Ambientale ("Matrice di correlazione tra usi antropici del mare, pressioni, effetti e componenti ambientali") nel quale, tra gli altri effetti, si identifica il possibile impatto "immissioni di azoto e fosforo da fonti puntuali (quali scarichi di trattamento delle acque reflue, di processi industriali e di impianti di acquacoltura e maricoltura) e fonti diffuse (ad esempio il dilavamento delle superfici agricole e le emissioni dei trasporti) e variazione livello di nutrienti nelle acque, scarso ricambio idrico, ristagno delle acque" con conseguenti possibili "Stati di sofferenza delle comunità bentoniche e morie di pesci". Se da un lato il Piano prevede alcune Misure di mitigazione per il settore (a titolo esemplificativo: NAZ_MIS|39, volta all'efficienza energetica e all'uso di rinnovabili nel settore acquacoltura e NAZ_MIS|40 volta a promuovere studi mirati e progetti pilota per l'integrazione tra attività di acquacoltura e siti della rete Natura 2000, etc.) dall'altro non si rinvengono mitigazioni dedicate all'impatto in termini di eutrofizzazione evidenziato. Al Capitolo 6 del Rapporto Ambientale (pag. 524) sono riportate "Ulteriori misure di integrazione, mitigazione e monitoraggio ambientale in fase di attuazione", in particolare a pag. 527 il Rapporto Ambientale affronta il tema delle mitigazioni per il settore acquacoltura "in attesa del redigendo decreto del MITE relativo agli impatti derivanti dalle attività di acquacoltura".

In generale si riterrebbe opportuno che i documenti di Piano integrassero al loro interno le considerazioni e proposte del Capitolo 6 del Rapporto Ambientale, al fine di tendere verso una maggiore coerenza delle mitigazioni per i diversi settori analizzati. Un tanto anche in coerenza con quanto illustrato in apertura del Capitolo 5 "Possibili effetti significativi del PGSM sull'ambiente" dove si specifica che la valutazione degli impatti effettuata è finalizzata anche a "suggerire eventuali alternative e interventi di mitigazione/compensazione da integrare nel Piano".

Valutazione delle alternative

Per quanto riguarda la valutazione delle alternative il Rapporto Ambientale ha confrontato l'alternativa di piano con la cosiddetta alternativa "0". Il confronto tra i due scenari è stato effettuato basandosi sull'Indice di Compatibilità Ambientale (I.C.A.), utilizzato anche nella valutazione degli effetti (negativi/positivi) complessivi del piano (Cap. 5 del R.A.), e associato alle diverse Unità di Pianificazione (U.P.) sulla base degli Usi/Settori prioritari di ogni Unità. Prendendo atto del complessivo miglioramento che emerge da tale raffronto (anche nelle sub-aree laddove l'I.C.A. risulta avere valori negativi lo scenario di Piano risulta valutato come migliorativo rispetto all'Alternativa "0") si osserva tuttavia che non si è trovata evidenza, nei documenti, di come si sia giunti all'assegnazione dei valori di I.C.A. per l'alternativa "0" riportati in Tabella 5.6 laddove si illustra la differenza tra i due scenari in termini di valori di I.C.A. (pag. 522 del R.A.). Si valuta l'opportunità di integrare il Rapporto Ambientale con un approfondimento sull'applicazione dell'Indice di Compatibilità Ambientale all'alternativa "0" per i diversi Usi e Settori delle U.P..

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*

ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)

*PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO
ITALIANO
QUESTIONARIO CONSULTAZIONE PUBBLICA*

Consultazione pubblica ex art. 9, D.Lgs. 201/2016
sulla proposta di Piani dello Spazio Marittimo Italiano

CONSULTAZIONE PUBBLICA

1. ANAGRAFICA

SOGGETTO CONSULTATO	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA – DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO – SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA TERRITORIALE E STRATEGICA
SITO INTERNET	https://www.regione.fvg.it/
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Marco Padrini
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Direttore Centrale
TELEFONO	0403774067
FAX	
E-MAIL	pianificazioneterritorio@regione.fvg.it
TIPOLOGIA ENTE DI APPARTENENZA (ASSOCIAZIONE, CONSORZIO, ECC.)	Ente Pubblico

2. AREA MARITTIMA e SUB-AREA

Per quale/i Area/e Marittima/e si vuole apportare commenti? Si vogliono apportare commenti specifici per una o più sub-aree? Indicare quale/i.

AREA MARITTIMA ADRIATICO
SUB AREA A/1

2.1 La procedura di consultazione e i riferimenti normativi risultano chiari ed esaustivi? Si ritiene utile segnalare aspetti procedurali o normativi da considerare?

La procedura e i riferimenti normativi risultano sufficientemente chiari.

3. QUADRO CONOSCITIVO

3.1 Ritiene che i dati del quadro conoscitivo nella/e area/e di Suo interesse siano corretti e sufficientemente completi?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o gli aspetti da considerare:

Il Servizio transizione ecologica rispetto ai documenti esaminati espone le seguenti osservazioni:

1) Piano marittimo Area adriatica, Tabella 2 “ Principi trasversali, Sviluppo sostenibile , Protezione risorse naturali e Energia; VAS, sezione 1.4.8 Proposta di Pianificazione di livello strategico su ciascuna sub-area: Sub – Area A/7 Piattaforma continentale Adriatico centro-settentrionale

Manca la conoscenza e la visione d’insieme delle potenzialità e dell’importanza di quel vasto portafoglio di misure e azioni comprese nel Blue carbon . Il blue Carbon comprende sia soluzioni più ingegnerizzate sia soluzioni basate sulla natura. Esse comprendono per esempio: ripristino degli ecosistemi costieri, ripristino e coltivazione di praterie di alghe; tra le soluzioni più geo-ingegnerizzate il potenziamento dell’alcalinità per contrastare l’acidificazione del mare, risalita e discesa artificiale delle acque marine, e molte altre.

L’unica misura riportata nel Piano adriatico è la Cattura e lo stoccaggio della CO₂, un approccio molto riduttivo alle potenzialità delle soluzioni possibili. Si invita pertanto il pianificatore a considerare un portafoglio di misure più ampio.

Inoltre al concetto di Conservazione degli ecosistemi marini andrebbe affiancato quello di Ripristino di quelli danneggiati ed ecologicamente impoveriti.

2) Obiettivi e misure inclusi nella Comunicazione della Commissione EU sull’economia blu 2040/2021 non sono stati adeguatamente considerati né integrati nella Pianificazione strategica. La Comunicazione include obiettivi e misure molto importanti tra cui: Economia circolare e prevenzione dei rifiuti (es: plastica in mare), Biodiversità e investimenti nella natura , Resilienza delle zone costiere. Sarebbe auspicabile che questi ambiti fossero integrati negli obiettivi specifici di pianificazione strategica.

3) La sezione cambiamenti climatici (Piano marittimo adriatico, pag.32) risulta piuttosto carente sia per le misure di mitigazione che di adattamento. Gli approfondimenti sono rimandati a un secondo ciclo di pianificazione. Nei documenti si parla genericamente di Green Deal, senza poi indicare il portafoglio di obiettivi e misure correlati, se non per la parte Energia e Trasporto marittimo. Gli obiettivi specifici in questi due ambiti non sembrano sufficientemente ambiziosi in relazione al quadro europeo in corso. Non è stato rinvenuto cenno alla proposta di legislazione europea che include il settore marittimo nel Regolamento europeo ETS, al pari dei grandi emettitori già inclusi (raffinerie, centrali elettriche, cartiere etc) e che cambierà sostanzialmente il settore dal punto di vista degli obblighi di riduzione delle emissioni, che diventano cogenti e non volontari dal 2023. Questo richiede un’attenta preparazione per un settore, quello del trasporto marittimo, che dovrà adattarsi al nuovo contesto degli obiettivi ambiziosi della Legge per il clima, obiettivo del Green Deal e che prevede una riduzione del -55% dei gas serra al 2030.

Il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica espone le seguenti osservazioni:

In riferimento alla documentazione di Piano adottata disponibile sul Portale del Mare, si rileva quanto segue.

1. Non risultano chiari i criteri in base ai quali sono stati censiti i beni paesaggistici. In riferimento , in particolare, al criterio descritto a pag. 82 Capitolo_3_fase_1 della Relazione, che prevede che siano individuati dagli elaborate di piano solamente gli Immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004 *ricadenti sulla costa o nelle immediate prospicenze della stessa* nonché le Zone di interesse archeologico, si riscontra il fatto che nell'elaborato cartografico "**Mappa_09_patrimonio_cult_v6**" – Paesaggio e patrimonio culturale, i "Beni paesaggistici dichiarati" in corrispondenza della Regione Friuli Venezia Giulia non corrispondono ai beni riconosciuti e vigenti secondo le disposizioni del Piano Paesaggistico della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con DPGReg. 24.04.2018 n. 0111/Pres. I perimetri non sono aggiornati.
2. Nel paragrafo 3.6.7, inoltre, è riportato in un primo capoverso, il fatto che la mappa 9 debba comprendere l'individuazione delle " zone di interesse archeologico" tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ricadenti sulla costa o nelle immediate prospicente della stessa", mentre nel capoverso successivo si indica il fatto che debbano essere rappresentati i "beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 c. 1 del Codice (come originariamente introdotti dalla legge n. 431/1985), con esclusione dei beni di cui alle lettere e) (ghiacciai e circhi glaciali), h) (aree assegnate ad università agrarie o gravate da usi civici) ed m) (zone di interesse archeologico)". Per le zone di interesse archeologico pertanto non vi è coerenza.
3. In ogni caso, la suddetta mappa 9 non riporta nè in legenda, nè in tavola alcun bene tutelato ai sensi dell'art. 142 del codice ma solamente i beni "dichiarati".
4. Nel caso in cui, inoltre, sia stato deciso di visualizzare in mappa solamente i beni tutelati nella fascia prospiciente l'ambito costiero (300 metri?), si ritiene che l'area di interazione debba venire tagliata e circoscritta per evitare che la mappa riporti informazioni scorrette. Potrebbe, infatti essere inteso che nelle aree vuote distanti dalla costa rappresentate non sia vigente alcuna tutela paesaggistica. La rappresentazione non è coerente ed offre una prospettiva non corretta.
5. In riferimento, inoltre, alla medesima tavola ed alle relative banche dati sui beni culturali puntuali si segnala che potrebbero essere integrati con la banca dati del PPR relativa a "Beni immobili di valore culturale" (dato puntuale) nonché oltre che agli "Immobili di interesse storico artistico architettonico parte seconda del Codice" (provvedimenti di tutela emanati ai sensi della parte seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i). Tali layer sono collocati all'interno del quadro conoscitivo della banca dati del paesaggio consultabile nel webgis PPR (<http://webgis.simfvg.it/it/map/bozza-ricognizione-ppr/qdjango/13/> Servizio WFS http://webgis.simfvg.it/wms_ppr/bozza-ppr?).
6. Le legende , inoltre, sarebbero da rettificare in coerenza con le tutele degli articoli del Codice dei beni culturali (Beni tutelati art.136 Dlgs.42_2004, Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 - a) Territori Costieri - b) Laghi territori Contermini - c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua - d) Montagne oltre 1600 mslm f) Parchi e riserve naturali nazionali o regionali - g) Territori coperti da foreste e da boschi).
7. Conseguentemente non appare condivisibile la Valutazione relativa alla sensibilità ambientale per la componente paesaggio, rappresentata nella relativa mappa all'interno del Rapporto Ambientale, le cui conclusioni sembrano basarsi sulla mappatura parziale dei beni paesaggistico del FVG.

Dall'analisi degli strati informativi disponibili in formato WMS/WFS sul portale <https://www.sid.mit.gov.it/>, emergono le seguenti considerazioni.

1. Si riscontra la corretta acquisizione della perimetrazione della Linea di costa georiferita alla scala 1:2000 sulla base dell'ortofoto PCR 2012, seguendo le indicazioni del Tavolo Nazionale Erosione Costiera e del Geoportale Nazionale ISPRA, quale delimitazione di Aree, sub Aree e zone.
2. Tuttavia, si rileva che lo strato informativo denominato "*misp_italy_flat_zoning_elements_v1*", *relative alle sub aree* include, all'interno della perimetrazione identificata con il codice "A/1_05", "Trasporto mar. portualità" anche le aree portuali di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO) per le zone di competenza dei Porti di Trieste e Monfalcone.

Si ritiene che tali aree siano da stralciare in quanto la specifica competenza è delle Autorità di sistema portuale. A tale proposito si evidenzia che a pag. 7 e 8 del Capitolo 1, paragrafo 2.1 è infatti riportato quanto segue:

"Sono, invece, escluse dal Piano le acque che rientrino negli ambiti portuali amministrati da Autorità di sistema portuale, pianificati da piani regolatori portuali che specificano per le aree portuali e retroportuali l'assetto delineato nel documento di programmazione strategica di sistema, che sono stati definiti dall'art. 5, co. 2-ter della l. n. 84/1994, come sostituito dall'art. 4, co. 1-septies, lett. b), del d.l. n. 121/2021, convertito dalla l. n. 156/2021, come "piani territoriali di rilevanza statale", e configurati come "l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza"; così come sono escluse dal Piano le acque che rientrino negli ambiti portuali di rilevanza economica regionale e interregionale (rientranti nella categoria II, classe III) pianificati da piani regolatori portuali approvati dopo l'entrata in vigore della l. n. 84/1994, che hanno rilevanza urbanistica, come riconosciuto anche dalla giurisprudenza amministrativa".

[...] "Tali considerazioni valgono anche per i piani regolatori portuali, il cui ambito applicativo è diverso da quello del Piano di gestione dello spazio marittimo, e che, se approvati dopo l'entrata in vigore della l. n. 84/1994, hanno rilevanza urbanistica: sono, infatti, strumenti di pianificazione terrestre sui quali il Piano di gestione dello spazio marittimo può intervenire ma limitatamente ai profili rilevanti per le interazioni terra-mare, così come, entro questi limiti, il Piano può intervenire sui piani territoriali e urbanistici e gli altri piani e programmi concernenti attività terrestri".

3. Da ultimo si riscontra che a pagg. 62 - 63 del Capitolo 3_ fase 1, vengono trattati i porti di Trieste e di Monfalcone. Per il porto di Monfalcone si riporta quanto segue relativamente al Porto di Monfalcone:

"Vicino al cuore dell'Europa, vicino al vostro lavoro. Il Porto di Monfalcone è situato nella parte più settentrionale del Mediterraneo, sulle principali direttrici commerciali d'Europa. L'ottima interconnessione tra i principali sistemi di trasporto ne fanno uno dei più efficienti scali a livello europeo per la movimentazione di autovetture, cellulosa, prodotti forestali, prodotti siderurgici, caolino, urea, carbone, cereali e project cargo

Il Porto di Monfalcone è inserito tra il Corridoio transeuropeo n. 3 "Mediterraneo" e il Corridoio n. 1 "Baltico-Adriatico" su una direttrice di sviluppo tra l'Europa e la linea di mare che la collega all'Estremo Oriente.

Con il DPR 29 marzo 2018, n. 57 il porto di Monfalcone è stato inserito nell'AdSP del Mare Adriatico Orientale. In passato era gestito dall'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone (ASPO) è istituita nel 1975 dalla Camera di Commercio I.A.A. di Gorizia per favorire e stimolare lo sviluppo strutturale e delle attività marittimo-portuali dello scalo isontino, attraverso l'implementazione delle infrastrutture e di altre opere pubbliche volte allo sviluppo e dei servizi per lo shipping.

Il Porto, specializzato in general, dry e break bulk cargo, garantisce una vasta esperienza nello sbarco, imbarco e manipolazione di diverse tipologie merceologiche. In un anno vengono manipolate 4,5 milioni di tonnellate di merci, tra le quali autovetture, cellulosa e prodotti forestali, prodotti siderurgici, caolino, urea, carbone, cereali e project cargo.”

4. Si richiede di integrare con la seguente informazione: “Con la deliberazione n.18/2022 del 16 giugno 202, promulgata dall’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, è stata approvata la Variante localizzata del Piano Regolatore Portuale del Porto di Monfalcone.”

3.2 Ritiene che la visione presente nei Piani rispecchi le necessità delle aree e dei settori interessati, considerando le legislazioni e le strategie vigenti a livello nazionale, europeo, gli accordi internazionali di cui l'Italia è firmataria (ad es. gli SDGs e l'Agenda verde europea)?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali elementi da considerare:

Fatto salvo quanto considerate al punto 3.1 al quale si rinvia

3.3 Ritiene che gli obiettivi strategici previsti dai piani siano utili al conseguimento della visione e tengano in conto delle reali necessità delle aree, dei settori e dei cittadini interessati dalla pianificazione?

SI **X** NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali obiettivi da considerare :

Fatto salvo quanto considerate al punto 3.1 al quale si rinvia

3.4 Ritiene che gli obiettivi specifici previsti dai Piani a livello di sub-area siano utili al conseguimento della visione specifica e tengano in conto delle reali necessità delle aree, dei settori e dei cittadini interessati dalla pianificazione?

Si

3.5 Ritiene che le Unità di Pianificazione (UP) individuate e le priorità assegnate siano coerenti con gli aspetti di protezione ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio culturale e di sviluppo sostenibile degli usi antropici che vi si espletano?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali altre individuazioni di UP e priorità :

Fatto salvo quanto osservato al punto 6, al quale si rinvia

4 METODOLOGIE E STRUMENTI DEL PIANO

MISURE DEL PIANO

4.1 Si ritiene che le misure individuate dal Piano a livello nazionale siano adeguate al conseguimento degli obiettivi strategici individuati?

SI X NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali altre misure nazionali da considerare:

Fatto salvo quanto considerate al punto 3.1, al quale si rinvia

4.2 Si ritiene che le misure specifiche individuate a livello di sub-area siano adeguate al conseguimento degli obiettivi specifici?

SI X NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali altre misure specifiche da considerare:

5 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEI PIANI

5.1 Nel Capitolo 7 si individuano le caratteristiche del programma di monitoraggio dei Piani dello Spazio Marittimo (PSM) (monitoraggio dell'efficacia e dell'avanzamento delle azioni di Piano). Si ritiene che tale programma sia adeguato a descrivere e a monitorare l'andamento dei Piani e del contesto ambientale e marittimo a cui si riferiscono?

Inserire eventuali integrazioni relative a processi e/o indicatori proposti e segnalare le fonti.

SI X NO

6. ULTERIORI INDICAZIONI, INTEGRAZIONI, SUGGERIMENTI, PROPOSTE, ETC

Il Servizio regionale caccia e risorse ittiche rappresenta, rispetto ai documenti citati, le seguenti:

Mappe regime giuridico “Adriatico” si chiede di verificare la corretta rappresentazione dei confini amministrativi dei compartimenti marittimi regionali.

Cap. 6.3 – Tabella 3

UP A1 01 e 02 da precisare nella colonna “Particolari considerazioni sugli altri usi”:

..... Nell’area si rileva una portualità minore, che interessa gli scali diportistici: in tali zone si svolgono vari tipi di attività, fra le quali si citano quelle di ormeggio di pescherecci, di movimentazione del prodotto ittico e quelle afferenti alla presenza di attrezzature da pesca.

Capitolo 3 - Fase 1

pag. 61, tabella 19, si segnala che non è riportato il dato di produzione FVG di piscicoltura in gabbia: nr. impianti 1; dimensione totale impianti 58.000 mc; produzione totale 300Ton;

pag. 143, § 3.7.1 “Settore pesca”, si segnala la diversa consistenza della flotta regionale oggi di nr. 343 unità.

Capitolo 6- Fase 4

pag. 36- Figura 6 mappa di sintesi dei principali usi presenti nella sub area A1 non chiara la rappresentazione dello sforzo di pesca semplificato (termine da chiarire opportunamente).

Su richiesta di ARPA FVG si chiede di citare in:

Cap. 6.3.1 – Tabella 3 rispetto alla UP A/1_05 la presenza della meda elastica PALOMA (Piattaforma Avanzata Laboratorio Oceanografico Mare Adriatico) dell' Istituto Talassografico di Trieste del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la quale è un sito di misure oceanografiche a lungo termine le cui prime osservazioni risalgono al 2009.

Su Richiesta di PromoTurismo FVG si chiede di precisare:

Cap. 6.3.1 – Tabella 3 rispetto alla UP A/1_01 e 02 si chiede di aggiungere alla terza Colonna denominata “Motivazioni per l’attribuzione tipologica” per entrambe le UP, negli elenchi dei porticcioli la parola “... ecc”. in quanto detti elenchi non sono da considerarsi esaustivi.